Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 4 (2002)

Heft: 3

Artikel: Trent'anni, ma non li dimostra

Autor: Nyffenegger, Eveline / Leuba, Jean-Claude

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002048

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

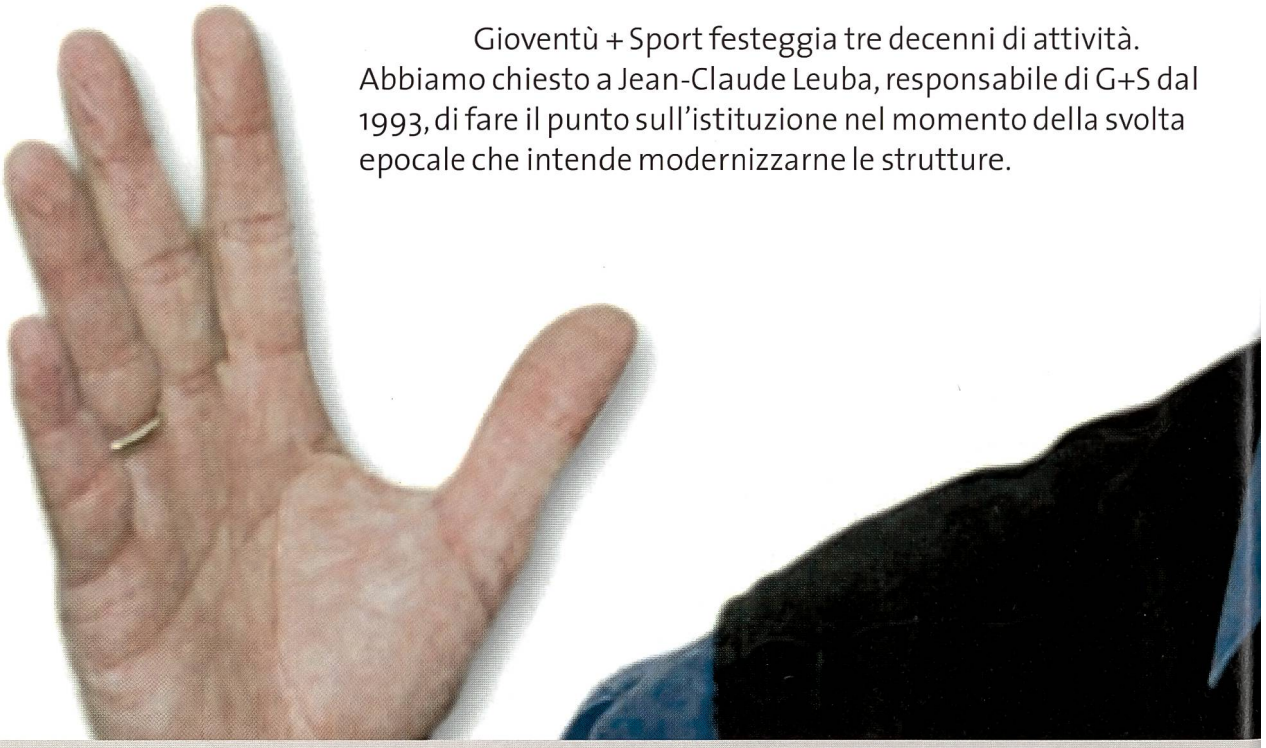
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Trent'anni, ma non li dimostra

Gioventù + Sport festeggia tre decenni di attività. Abbiamo chiesto a Jean-Claude Leuba, responsabile di G+S dal 1993, di fare il punto sull'istituzione nel momento della svolta epocale che intende modernizzarne le strutture.



Eveline Nyffenegger

Il movimento Gioventù+Sport (G+S) è nato nell'ormai lontano 1972. Quali erano gli obiettivi dell'epoca? *Jean-Claude Leuba:* Si trattava di sostituire l'istruzione preparatoria al servizio militare e l'insegnamento della ginnastica e dello sport al termine della scuola dell'obbligo, figlie degli anni 40, con un'istituzione che favorisse il promovimento dell'educazione fisico sportiva dei giovani, comprese le ragazze, fino ad allora trascurate. Questa decisione storica continua ad influenzare positivamente lo sport elvetico del XXI secolo. Sostenendo il passaggio fra lo sport scolastico obbligatorio a quello facoltativo svolto nell'ambito delle società sportive, si è passati da un'educazione fisica ad un'educazione sportiva. Già agli inizi si intendeva fare qualcosa di positivo a favore della salute, lo sviluppo armonioso dei giovani e la loro integrazione nella società, ampliando al massimo la gamma delle discipline sportive.

L'abbassamento dell'età di partecipazione da 14 a 10 anni rappresenta uno dei momenti chiave di Gioventù + Sport. L'età G+S rappresenta praticamente da sempre un terreno di scontro. Fissata fra i 14 ed i 20 anni nel 1972, costituisce un compromesso fra gli interessi della scuola, che propone l'insegnamento dell'educazione fisica fino a 16 anni, e delle federazioni sportive, che dal canto loro ammettono i giovani a partire dai 6 anni. Proprio considerazioni del genere avevano spinto le autorità cantonali a muoversi in tale direzione, tanto che poi nel 1992 tutti i cantoni avevano elaborato soluzioni proprie, con evidenti disparità di trattamento che costituivano notevoli problemi per le federazioni di livello nazionale che volevano offrire ai giovani una formazione unitaria. Queste particolarità non erano sostenibili, per cui nel 1995 G+S ha ritenuto di abbassare l'età a 10 anni. Oltre alla considerazione di avere in tal modo raggiunto una soluzione unitaria e giusta per tutti, la decisione ha avuto come conseguenza un adeguamento della formazione del monitore G+S ad un nuovo destinatario, il bambino appunto.

Attualmente, i giovani sembrano passare da uno sport all'altro; possono scegliere fra tutta una gamma di discipline sportive offerte loro da G+S. Qual è la vostra filosofia in questo ambito? Lo sport è lo specchio della nostra società, proprio come i giovani sono lo specchio dello sport che praticano. La società ha aspetti positivi ma anche punti deboli; lo stesso vale per lo sport. I giovani ricercano nello sport il successo rapido, grandi prestazioni estemporanee, l'avventura, il «tutto e subito», tutte cose possibili soprattutto grazie ai materiali ed alle tecniche attualmente a disposizione. Un'attività finalizzata sul lungo termine per loro è meno interessante; da un lato vogliono soluzioni facili che richiedano uno sforzo minimo e il più possibile breve, dall'altro vorrebbero emulare le imprese sportive che vedono in televisione. Ciò però presuppone un lavoro fondato su valide basi, costante, svolto entro strutture ben organizzate. Lo

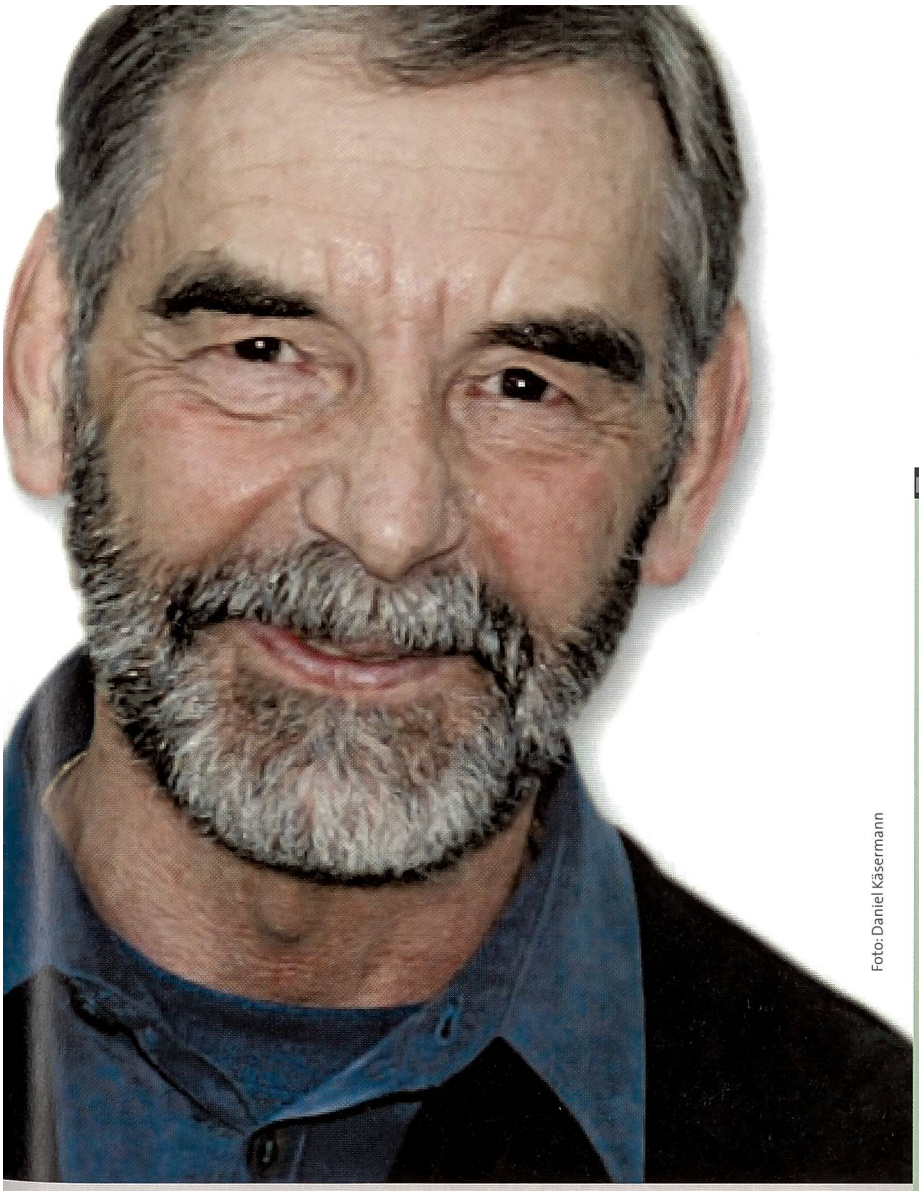


Foto: Daniel Käsermann

sport nell'ambito di G+S consente di praticare sport e accumulare esperienze sia ai ragazzi che alle ragazze, a chi è più o meno dotato, a chi ha ambizioni e a quanti praticano sport per il piacere personale.

Quali sono state per lei le esperienze più pregnanti, in positivo e in negativo, in tutti questi anni di G+S? Nelle diverse funzioni di docente, istruttore, esperto, formatore, capodisciplina ginnastica artistica, che ho svolto nel corso degli anni, ho avuto il privilegio di seguire, accompagnare e formare dei veri sportivi. Molti di loro, incontrati per la prima volta come giovani speranze, hanno assunto poi via le responsabilità di monitore, di istruttore, di allenatore, di giudice nazionale e persino internazionale, come ad esempio Daniel Giubellini. Mi ha molto colpito vedere come ognuno di loro abbia molto apprezzato il cammino percorso e constatato l'importanza del «valore aggiunto» G+S, ovvero le competenze e l'esperienza di formatore acquisite ad ogni tappa. Oggi li ritrovo sempre appassionati dalla disciplina ed animati dal desiderio di rinnovare la fiamma e offrire a loro volta aiuto e sostegno ai giovani, mettendo a disposizione saperi ed esperienza. **m**

mento **Commento** Commento C

Lunga vita a G+S!

Lo sviluppo della società influenza lo sport ed i giovani che lo praticano. Per raggiungere gli obiettivi previsti nel mandato legale, i responsabili di Macolin – in collaborazione con i principali partner – hanno riformato l'istituzione Gioventù + Sport ponendo nuovi accenti: promuovere attività sportive che i giovani, sotto una valida guida, possono vivere appieno e che, a lungo termine, ne sostengono un sano sviluppo e l'inserimento nella società. In futuro G+S intende rivalutare il ruolo di società e club sportivi che garantiscono attività sportive regolari e durature. Per raggiungere lo scopo si punta in particolare su due figure chiave: il coach G+S ed il monitore G+S. Il coach G+S, vero e proprio conoscitore della sua disciplina e buon comunicatore, cura l'ambiente circostante consentendo alla società di offrire una gamma di attività interessanti, adatte ad una gioventù esigente, con aspettative molto diversificate ma ben precise. A sua volta svincolato dalle incombenze amministrative affidate ora al coach G+S, il monitore G+S ha la possibilità di evidenziare ed ampliare le proprie competenze pedagogiche e tecniche. Grazie al nuovo sistema di formazione continua modulare avrà la possibilità di adattare le proprie conoscenze in funzione dei bisogni, delle aspirazioni e delle attitudini dei giovani che gli vengono affidati. In questo modo, in un ambiente favorevole e adatto, i giovani potranno sviluppare sia le proprie attitudini sportive che i loro eventuali talenti, per assumersi progressivamente delle responsabilità nell'ambito della comunità. Ed è proprio ciò che auguro loro per il futuro!

Jean-Claude Leuba

l'avvenire in movimento

Gioventù+Sport